

L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXVIII - N.1 GENNAIO/APRILE 2020

Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale di Giovanni Palmili ha collaborato Italo Frioni

2

Gli ex accompagnatori militari sono ancora presenti fra noi

Assemblea del Consiglio Regionale Calabria

di Carmine De Fazio

6

L'AICG racconta di Franco Valerio

8

Cara AICG dovrei dirti addio, ma non posso di Atilio Princiotto

9

Guerra e Pace di Domenico Sassoli

10

Memoria

Per il giorno del ricordo Maledette Foibe di Alfonso Stefanelli

11

Solidarietà

Ancora vicini ai nostri fratelli afghani a cura della Redazione

Amici che ci lasciano

14



Nelle fotografie: Sopra il Sindaco di Cassino, Dott Enzo Salera, il Presidente Nazionale, Gr.Uff. Italo Frioni e. gli altri rappresentanti dell'AICG davanti al Municipio di Cassino da dove è iniziato il corteo con i docenti e gli studenti del Liceo Plinio Seniore di Roma, per la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti di Piazza Alcide De Gasperi. Sotto, i docenti e gli studenti del liceo Plinio Seniore con il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e i Consiglieri Nazionali, Prof. Franco Valerio e Giovanni Credentino, all'ingresso del cimitero Polacco.

Redazione:

Via Castelfidardo n. 8, 00185 Roma Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983 Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)
Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Attività della Presidenza Nazionale

di **Giovanni Palmili** ha collaborato **Italo Frioni**

'ultimo numero de L'Incontro √dell'anno 2019 è interamente dedicato alle celebrazioni della XIV Assemblea Nazionale e del 40° anniversario di fondazione dell'Associazione, svoltesi il 5e 6 novembre 2019 presso l'Hotel Villa Aurelia di Roma. Le giornate sono state così cariche di eventi che non è stato possibile pubblicare il consueto articolo sull'attività svolta dalla Presidenza Nazionale. Cercheremo di comprendere nel presente articolo anche quanto accaduto nell'ultimo quadrimestre del 2019. Come di consueto il Presidente Frioni ha preso gli opportuni contatti con il nuovo Governo e i parlamentari per quanto riguarda le problematiche dell'assegno sostitutivo e dei trattamenti pensionistici di guerra. In particolare gli Onorevoli Varchi, Lombardo, messi in contatto con il Presidente Frioni dal Consigliere Nazionale Benito Di Pisa e l'Onorevole Di Sarno presentato dal Consigliere Nazionale Giovanni Credentino, si sono resi disponibili a collaborare l'associazione per la risoluzione dei problemi della categoria. Inoltre l'On. Varchi ha messo il Presidente Nazionale in contatto con la Sen. Rauti per la presentazione di un emendamento alla Legge di Stabilità 2020, emendamento teso all'abolizione del Decreto Interministeriale previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge 288/2002. Una bozza di emendamento è stata inviata anche a tutti i componenti la V Commissione Bilancio del Senato. A seguito dei contatti avuti sono stati presentati 4 emendamenti da diversi gruppi parlamentari. Nel frattempo è stato richiesto un incontro con il Ragioniere Generale dello Stato, il quale, oberato di impegni ha fatto ricevere il Presidente Nazionale dal Dott. Riccardi, Ispettore Generale del

Bilancio che ha ricevuto il Presidente il 19 novembre. Durante l'incontro, al quale era presente anche il Dott. Patassini, dell'Uff. VII, sempre dell'Ispettorato di Bilancio, Frioni ha rammentato al Dott. Riccardi che a seguito della causa relativa al mancato pagamento dell'assegno sostitutivo per gli anni 2010, 2011 e 2012 ad alcuni grandi invalidi, per la quale esiste una sentenza che obbliga il Ministero al pagamento delle somme dovute, i ricorrenti non hanno ancora ricevuto il dovuto né, a fronte delle singole richieste, alcun riscontro da parte dell'Ufficio VII del Dipartimento dei Servizi del Tesoro; Riferendosi poi all'esame della legge di stabilità, Frioni ha consegnato copia degli emendamenti fatti presentare per l'abolizione del Decreto Interministeriale previsto dalla legge 288/2002. Presa visione degli emendamenti, il Dott. Riccardi ha invitato il Dott. Patassini a riformulare il testo in una maniera più corretta.

Il 30 novembre, dopo numerosi solleciti, il Dott. Patassini ha inviato una bozza di emendamento al Presidente Frioni, esplicitando che detto emendamento avrebbe ottenuto l'assenso del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La bozza inviata da Patassini è stata prontamente girata ai Senatori con richiesta di presentazione immediata, poiché i tempi per l'esame della legge di stabilità erano quasi al termine.

Nella nuova formulazione dell'emendamento il decreto non veniva abolito e il pagamento sarebbe avvenuto sulla base del decreto emanato nell'anno precedente. Tuttavia, la Sen. Rauti faceva presente che avendo il Governo messo la fiducia, gli emendamenti non trattati fino a quel momento erano stati tutti accantonati.

Quest'anno l'Associazione dovrà

intervenire nuovamente affinché la legge 184/2009 venga ulteriormente prorogata per garantire che l'assegno sostitutivo mantenga l'importo di euro 900.

Nel mese di dicembre 2019, in occasione dello scambio di auguri per le festività natalizie, Frioni ha avuto modo di parlare personalmente con il Ministro della Difesa, On. Lorenzo Guerini, di esporgli la problematica più volte segnalata dell'abolizione del Decreto Interministeriale necessario per il mandato di pagamento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore e di consegnargli copia di un emendamento, teso a prorogare la legge 184/2009, da far inserire nel testo dell'emanando Decreto recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, così detto mille proroghe.

Nel mese di gennaio 2020 appena iniziato l'esame alla Camera dei Deputati per la conversione in legge di detto Decreto, il Presidente si è attivato per avere gli opportuni contatti con gli Onorevoli della V Commissione Bilancio a cui era stato assegnato il progetto di legge.

L'On. Lombardo e l'On. Varchi, si fatti promotori di emendamenti che riportavano il testo così come inviato dall'associazione e, a seguito di contatti avuti con la Dott.ssa De Paolis, dirigente dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa, il Presidente Frioni ha avuto informazioni che anche il Governo aveva preparato emendamento, con analogo fine, da presentare in corso di esame del Mille Proroghe.

Il 6 febbraio, presso Palazzo Salviati, si è tenuto l'incontro fra il Ministro della Difesa e le Associazioni Combattentistiche e d'arma per affrontare le problematiche dei sodalizi e delle varie categorie. Fra gli argomenti in rilievo, su segnalazione del Presidente Frioni, si è trattato anche delle problematiche inerenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare.

A relazionare sull'argomento la Dott.ssa De Paolis, funzionaria dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa, la quale, sottolineando ancora una volta l'importanza di abolire l'emanazione del Decreto Interministeriale previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge 288/2002, soprattutto vista la copertura del fondo ormai capace di soddisfare tutte le richieste e addirittura di presentare un avanzo, ha informato i presenti di aver fatto richiesta di un incontro agli altri Ministeri coinvolti, Economia e Lavoro, così da potersi confrontare direttamente con tutti gli interessati e riuscire a pervenire ad una soluzione definitiva.

Sempre in merito all'assegno sostitutivo, ha riferito che per quanto concerne il mantenimento dell'importo dell'assegno ad euro 900 mensili, il suo Ufficio si è fatto promotore di un emendamento che sarà presentato dal Governo in sede di esame del così detto mille proroghe. Emendamento che ha avuto l'assenso del competente ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il 12 febbraio, gli emendamenti presentati dagli On. Varchi e Lombardo, sono stati approvati dalle competenti commissioni e aggiunti nel testo che, trasmesso al Senato è stato definitivamente approvato, pertanto la proroga della legge 184/2009, per gli anni 2020, 2021 e 2022 ha trovato definitivo accoglimento.

Dobbiamo riferire che il Presidente Frioni, ha inviato all'Onorevole Carolina Varchi una proposta di legge in favore delle vedove dei grandi invalidi di guerra.

L'Onorevole Varchi condividendo la proposta, l'ha presentata alla Camera dei Deputati con il numero 2292 assegnata in sede referente alla XI Commissione Lavoro.

Il 27 gennaio il Presidente Frioni ha partecipato alla cerimonia per il giorno della memoria che annualmente si tiene presso il Palazzo del Quirinale, e il giorno successivo, ha preso parte alla cerimonia organizzata dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, commemorativa dei fatti tragici della Shoah.

In linea con i progetti approvati dal Ministero della Difesa, nel mese di agosto 2019, la sede centrale ha elaborato e realizzato una pubblicazione in braille e in caratteri ingranditi concernente il 170° anniversario della morte di Goffredo Mameli.

Nella pubblicazione, oltre alla biografia di Mameli, è stato riportato il testo dell'Inno Nazionale e la sua parafrasi.

Le pubblicazioni, nate, come da progetto, per rendere accessibile l'Inno Nazionale ai giovani studenti non vedenti ed ipovedenti, sono state distribuite anche ai soci partecipanti alla XIV Assemblea Nazionale e alle sezioni Regionali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Visto il gradimento dell'iniziativa, la Presidenza Nazionale ha voluto estendere il progetto a tutti i giovani studenti ed ha quindi rielaborato la pubblicazione con l'aggiunta di foto di Goffredo Mameli e piccoli cenni su Michele Novaro, compositore che ha musicato l'Inno.

Questo nuovo fascicolo sarà distribuito agli Istituti Scolastici.

Il 18 febbraio si è tenuta a Cassino la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti in Piazza Alcide De Gasperi, alla presenza del Sindaco di Cassino, Dott. Enzo Salera, del Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, del Presidente del Consiglio Regionale Campania, Cav. Giuseppe Nacca e di altri rappresentanti dell'AICG, di autorità locali e di un gruppo di 36 studenti, accompagnati dalle Professoresse Marina

Fattapposta e Antonella Ricci, del Liceo Plinio Seniore di Roma.

A rendere ancora più emozionante l'omaggio ai caduti, il Silenzio eseguito dal trombettista Antonio Della Vecchia.

Al termine della cerimonia i ragazzi si sono recati all'Abbazia di Montecassino, dove hanno potuto visitare, coadiuvati dalla guida locale, Francesca Casinelli, oltre all'Abbazia, anche il museo nella sezione dedicata alla seconda guerra mondiale e il cimitero Polacco di Montecassino.

Durante il viaggio in pullman dal monumento ai caduti all'Abbazia di Montecassino, il nostro Consigliere Nazionale, Prof. Franco Valerio, ha colto l'occasione per confrontarsi con i ragazzi e portare la sua personale testimonianza sui nefasti effetti della guerra.

Nei mesi di aprile e maggio altre scolaresche avrebbero dovuto partecipare ad iniziative similari e nel mese di aprile avrebbe dovuto svolgersi il Consiglio Nazionale.

Purtroppo, già nel mese di marzo ogni attività scolastica è stata interrotta a causa dell'emergenza nazionale dovuta al contagio da Corona Virus. A seguito dei vari Decreti Legge e Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, volti a contenere l'emergenza, il 12 marzo, anche gli uffici della sede centrale dell'AICG hanno dovuto interrompere l'attività lavorativa.

Dai contatti avuti dal Presidente Nazionale, ci risulta che nessun socio sia stato contagiato dal Corona Virus. Ci auguriamo di poter tornare tutti alla normalità in tempi brevi.

GLI EX ACCOMPAGNATORI MILITARI SONO ANCORA PRESENTI TRA NOI

Pubblichiamo di seguito una lettera pervenuta al Presidente Nazionale da un suo ex accompagnatore, oggi Avvocato presso le Supreme Giurisdizioni, che testimonia la sua amicizia all'Associazione e offre la



Nelle fotografie: sopra, da sinistra il trombettista Antonio Della Vecchia mentre esegue il silenzio; a destra il Sindaco di Cassino, Dott. Enzo Salera e il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, ascoltano il silenzio dopo aver deposto la Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti di Cassino. Sotto e nella pagina affianco, gli studenti del Liceo Plinio Seniore, accompagnati dalle docenti Marina Fattapposta e Antonella Ricci, dalla guida locale Francesca Casinelli e da alcuni rappresentanti dell'Associazione, fra cui il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e i Consigliere Nazionali Prof. Franco Valerio e Giovanni Credentino, visitano l'Abbazia di Montecassino.







sua collaborazione gratuita a tutti i soci e loro famigliari. Il Consiglio Nazionale ha accolto con favore questa disponibilità, ritenendolo un servizio utile per i nostri soci.

Chi volesse avvalersi di questa occasione di consulenza, può rivolgersi alla sede centrale che provvederà a metterlo in contatto con l'Avv. Luigi Infante

"Carissimo Presidente, faccio seguito al colloquio intercorso il 13 dicembre u.s., per confermarLe la mia piena disponibilità a svolgere il servizio di assistenza legale per conto della Sua Pregiata Associazione e dei Suoi Soci. servizio comprenderebbe un'attività di consulenza gratuita, per incontro, in favore primo dell'Associazione, dei Soci e dei propri familiari. Tale attività di consulenza potrà essere effettuata, laddove di Vostro gradimento, anche Sede dell'A.I.C.G. presso la (Via Castelfidardo, 8 - ROMA) secondo una cadenza che potrà essere liberamente concordata.

Nel corso di detta sessione, il sottoscritto, dopo avere appreso i termini della questione esposta dal cliente, potrà essere messo nelle condizioni di prospettare al medesimo la soluzione più proficua ed opportuna percorribile. Laddove, poi, a seguito di detto incontro, il socio (o suo familiare) fosse intenzionato a conferire il mandato al sottoscritto per intraprendere una qualunque iniziativa, anche di natura stragiudiziale, sarà cura dello scrivente applicare le condizioni economiche più vantaggiose possibili per il cliente, contenendo l'eventuale onorario entro i valori medi previsti dai parametri forensi di cui al D.M. 37/2018 secondo un preventivo ad hoc che verrebbe predisposto a stretto giro. Come ho avuto modo di ribadirLe anche in occasione degli ultimi incontri, conservo un ottimo ricordo dell'esperienza vissuta quale accompagnatore nell'ormai lontano 2003. Allora ero uno studente

in giurisprudenza, in procinto di sostenere l'ultimo esame universitario amministrativo): suggerimento di un caro amico il quale mi rese edotto di questa possibilità che (ahimè) ignoravo, scelsi di proseguire in modo utile il servizio di leva svolgendo l'attività di 'Accompagnatore Grande Invalido' e così ho avuto la grande fortuna di conoscere Lei e la Sua Associazione. Ricordo con immenso piacere i congressi ai quali ho avuto modo di partecipare anche in giro per l'Italia, nel corso dei quali venivano sviscerate le questioni più spinose di più vivo interesse dei Soci.

Molto tempo è passato da allora, e tanta acqua sotto i ponti.

Svolgo la professione di Avvocato in Roma dal 2008, e dal 2019 sono abilitato a patrocinare avanti le Supreme Giurisdizioni (Corte di Cassazione, Consiglio di Stato). Nel corso della mia attività, anche in forza della conoscenza appresa grazie a proficue collaborazioni con più Studi legali specializzati nei diversi settori dell'Ordinamento, mi sono occupato in prima persona di innumerevoli casi afferenti molteplici discipline giuridiche. Laddove la presente proposta accolga il gradimento di codesta Associazione presieduta, sono a disposizione sin da subito per eventuali chiarimenti e/o delucidazioni l'Assemblea e il Direttivo vorranno personalmente richiedermi proposito. In attesa di un cortese riscontro, Le invio i più sinceri saluti"

Assemblea del Consiglio Regionale Calabria

di Carmine De Fazio

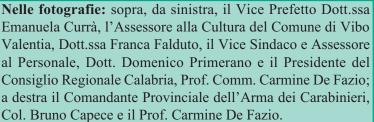
Il 21 settembre 2019 si è svolta a Vibo Valentia, presso la propria sede, nel Palazzo Monumentale di Santa Chiara, l'Assemblea regionale Calabria dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e per servizio militare alla quale hanno partecipato molte autorità militari, civili, religiose e soci intervenuti da varie parti della regione. Il Presidente regionale, Comm. Prof. Carmine De Fazio, ha aperto i lavori rivolgendo un caloroso saluto a tutti i presenti. In particolare, ha ringraziato S. E. il Prefetto Dott. Francesco Zito, il Vice Prefetto Dott.ssa Emanuela Currà, il Questore Dott. Annino Gargano, il Col. Dott. Francesco Deodato, il C.te della Guardia di Finanza del Comando Aereo - Navale della provincia di Vibo Valentia Col. Dott. Roberto Prosperi, il C.te della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Marina Cap. di Fregata Giuseppe Spera, il Sindaco di Vibo Valentia, Avv.ssa Maria Limardo, il Vice Sindaco e Assessore al Personale Dott. Domenico Primerano, l'Assessore alle Politiche Sociali Dott.ssa Franca Falduto, i Consiglieri comunali, le autorità ecclesiastiche e i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche d'arma intervenuti. Svolte le pratiche di rito, il Presidente De Fazio, ha ricordato come il Consiglio regionale Calabria è riuscito a raggiungere un livello veramente soddisfacente in tutti i settori, nei rapporti con le istituzioni regionali. Poi, si è data lettura dell'ampia relazione, preparata con cura certosina dal Presidente De Fazio, il quale ha rivolto un sentito e commosso ricordo al caro e indimenticabile socio recentemente scomparso: il Consigliere Nastasi Vincenzo Antonio deceduto 1'8 settembre 2019. Egli è stato esemplare predetta carica rivestita nella all'interno della nostra Associazione e importante il suo contributo all'atto della costituzione di questo Consiglio regionale, collaborando - con vivo impegno, costante presenza e grande spirito - in tutte le battaglie che l'A.I.C.G. Calabria ha sostenuto per l'affermazione dei propri sacrosanti diritti, ovviamente la sua perdita lascia un grande vuoto nel nostro Consiglio

regionale ma nel cuore di tutti noi è impresso in maniera indelebile il suo ricordo di caro amico e collaboratore instancabile. Il Presidente ha, inoltre, rivolto un commosso ricordo ai caduti di tutte le guerre e alle vittime della violenza. In loro memoria è stato osservato un minuto di raccoglimento. Inoltre De Fazio ha espresso un doveroso pensiero a tutti i militari impegnati nelle missioni di pace nei paesi in cui la guerra ha sconvolto e continua a sconvolgere la vita di intere popolazioni. Auspicando, dunque, la fine di tutte le barbarie che mortificano, giorno dopo giorno, la dignità di ogni uomo. De Fazio ha lanciato, inoltre, un sentito messaggio di pace sottolineando che deve essere proprio l'Italia, per la cultura di cui è fiera portatrice, a farsi promotrice e ad operare perché nel mondo venga bandita ogni guerra, ogni forma di violenza ovunque esse si annidino, per risvegliare quell'amore fraterno tra tutti gli uomini della terra divenuta sempre più villaggio globale nel quale, senza questo sentimento evangelico, non potrà esservi mai vera pace tra gli uomini. Altresì, il Presidente ha fatto un'accurata sintesi sul I° Conflitto mondiale specificando il vivo interesse di tutti i componenti dell'A.I.C.G. Calabria per questo tragico evento che ha causato diversi milioni di morti, troppi per l'Italia, troppi per le nazioni europee, troppi per un mondo che aveva da poco cominciato a vivere il 900'. Tante giovani vite, soprattutto quelle di coloro che coltivavano oltre ai loro poveri campi tanti sogni irrealizzati, immolate per l'unità e l'indipendenza della nostra cara Patria e altrettanti invalidi che sul proprio corpo hanno portato le più profonde ferite della guerra in un secolo che avrebbe visto scoperte scientifiche eccezionali cambiare la qualità della vita dell'essere umano. Le grandi e indimenticabili pagine della storia della 1[^] Guerra mondiale devono far meditare gli italiani specie oggi che si è persa, in gran parte, la

memoria del passato: tenendo presente che la nostra cara Patria ha raggiunto il traguardo dell'Unità attraverso momenti e di amare sconfitte e di gloriose vittorie. Il Presidente De Fazio, inoltre, sempre in relazione al summenzionato conflitto bellico, ha ricordato gli ultimi tre eventi socio-storico-culturali organizzati dal Consiglio regionale dell'A.I.C.G. Calabria. Una Conferenza su "I valori della Resistenza e i giovani di oggi: idee a confronto"; la presentazione del volume "La Prima guerra mondiale guerra di posizione";tali iniziative da noi intraprese – sono state rivolte agli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie di primo e secondo grado sono state accolte con vivo interesse: vista la calorosa partecipazione dell'autorità civili, militari e religiose della provincia di Vibo Valentia, di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'arma e di un consistente numero di presidi, professori e studenti degli istituti cittadini. E infine, l'importante cerimonia all''80° anniversario della promulgazione delle Leggi razziali e del 70° anniversario dell'emanazione della Costituzione, su un bando emanato in precedenza dal Ministero della Difesa, le cui relazioni sono state svolte dal Gen.le Francesco Deodato e dal Prof. Namia. Nella Giacinto stessa circostanza, è stata allestita una ricca mostra di cimeli della II Grande Guerra. Successivamente, il Presidente De Fazio ha esposto dettagliatamente svolgimento nello dell'ampia relazione il lungo e umiliante iter seguito sul riordino delle pensioni di guerra, la reversibilità spettante alle vedove dei grandi invalidi di guerra,l'importante argomento relativo all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, che si riferisce alla legge 288 del 2002, il quale nonostante abbia già avuto la copertura finanziaria per tutti gli aventi diritto, deve ancora avere dal Governo il provvedimento che sancisca la reale erogazione mensile dell'assegno

appena menzionato, erogazione che ogni anno viene sospesa per diversi causa dell'attesa mesi a dell'emanazione di un Decreto Interministeriale. Ha, poi, ribadito la necessità di essere tutti uniti, come nel passato, al fine di ottenere, al più presto, l'approvazione di queste leggi già presentate al Parlamento. A questo punto l'Assemblea ha rivolto un vivo appello a tutte le autorità regionali e nazionali affinché intervengano ad una risoluzione immediata di questi importanti problemi che ancora attanagliano, da diversi decenni, la benemerita categoria. Si richiamate così le stesse istituzioni e la collettività tutta al senso del dovere verso coloro i quali hanno dato il meglio di se stessi per la difesa e l'indipendenza della nostra Patria. De Fazio si è soffermato sulle varie proposte di legge presentate al Parlamento, proposte che purtroppo non hanno sortito, al momento, l'effetto sperato per la mancanza di fondi. Il presidente dell'A.I.C.G. Calabria ha esortato l'assemblea a non arrendersi perseguendo con costanza ed attenzione l'approvazione delle stesse. Dopo la lettura dell'ampia relazione hanno preso la parola le varie autorità militari e civili, le quali hanno evidenziato la continua e proficua attività del Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G. ed il costante impegno e proficuo lavoro svolto dal Presidente De Fazio. Lavoro ed impegno che hanno fatto sì che il Consiglio Regionale A.I.C.G sia riconosciuto in tutte le istituzioni tanto da affiancarlo per il raggiungimento di tutti quei sacrosanti diritti spettanti alla categoria. Il Presidente ha così ringraziato, a questo punto, le stesse autorità per la sincera disponibilità, da sempre, dimostrata a questo Consiglio regionale. Dopo la lettura della relazione, si è proceduto all'esame del Bilancio consuntivo per l'anno 2018 e di quello preventivo per l'anno 2020, che sono stati approvati all'unanimità. Quindi il Presidente De Fazio, ha







ripreso la parola dando inizio alle operazioni elettorali del Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G.. A termine dello scrutinio delle schede risultano eletti i seguenti soci: Carmine, Verduci De Fazio Bartolomeo, Filippelli Aldo, Lo Russo Antonio, Zampaglione Antonino, Galluccio Giacomo, Scornaienchi Giuseppe, Pelle Giuseppe, Canino Cesare, Preiato Ilario. Il Presidente, prendendo nuovamente la parola, chiude i lavori rivolgendo un sincero e fraterno augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio regionale ed auspicando un impegno sempre maggiore per poter raggiungere quegli obiettivi necessari a tutti soci e nel contempo continuare insieme, con quello spirito di fraterna unione, sulla strada intrapresa per la conquista dei nostri sacrosanti diritti. il nuovo Consiglio regionale si è subito riunito per procedere alle elezioni del Presidente, dei due Vicepresidenti e del Collegio dei Sindaci: Presidente Prof. Carmine De Fazio, Vicepresidenti Cav. Bartolomeo

Verduci, al quale viene riconfermato l'incarico di Segretario regionale e Filippelli Aldo; Collegio dei Sindaci revisori: Dott. Giovanni Battista Manduca, Giuseppe D'amico e Rocco Bertucci; Successivamente, il Dott. Giovanni Battista Manduca è stato eletto Presidente del Collegio dei Sindaci revisori. Al termine, soci e collaboratori si sono ritrovati al noto "501 hotel" per la consumazione di un gradito pasto, trascorrendo così qualche ora di serena convivialità.

L'A.I.C.G. racconta

di Franco Valerio

L'invitato a rendere testimonianza di quanto accaduto tra l'8 settembre 1943 e il maggio 1944, cioè il periodo che tratta gli eventi della LINEA GUSTAV

Mi sono presentato in qualità di Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e, oltre all'illustrazione dei fatti di guerra, ho donato al Liceo Scientifico "LEON **BATTISTA** ALBERTI" copie delle nostre pubblicazioni "E FU IL BUIO" e "RACCONTIAMO LA GUERA PER ISPIRARE LA PACE". I ragazzi hanno ascoltato la mia esposizione in silenzio, significativo di sincera attenzione. Ho concluso chiedendo loro qualche impressione scritta che, spero di poter inviare al nostro periodico quanto prima. L'Assessore alla Cultura di Minturno, Prof.ssa Mimma Nuzzo ha pubblicato sul personale profilo facebook un breve commento della giornata che viene di seguito riportato:

"Amministrazione Comunale d Minturno, 11 novembre 2019

Con l'incontro intergenerazionale al Liceo Scientifico "Leon Battista Alberti" oggi abbiamo portato a termine il progetto TE (Terza Età) 2019 del Comune di Minturno, finanziato dalla Regione Lazio.

Abbiamo ricordato la caduta del muro di Berlino (9 novembre 1989) e i tanti muri oggi nel mondo: se ne contano 77. Gli studenti del Liceo e delle terze classi della Scuola Media "Angelo De Santis" hanno ascoltato la testimonianza del Prof. Franco Valerio, che, all'età di 7 anni, è rimasto cieco, insieme al fratello, per lo scoppio di un ordigno bellico.

Il Presidente del Centro Anziani di Marina di Minturno, Francesco D'Acunto, ha riportato alcuni ricordi della sua infanzia, legati ai disastri del dopoguerra.

"La scatola del vento" diretta dal Maestro Alessandro Parente ha accompagnato il docufilm "Quello che la storia non racconta" sulla linea Gustav.

Ringraziamo i Dirigenti Scolastici Amato Polidoro e Margherita Diana, la vice Preside del liceo Caterina



Nella fotografia: il Prof. Franco Valerio durante l'intervento nella cerimonia svoltasi presso il Liceo Scientifico "Leon Battista Alberti" di Minturno.

Valerio, i docenti della Scuola Media "Angelo De Santis", i Centri Anziani del Comune di Minturno insieme al coordinatore, Prof. Vittorio Caruso,

per aver condiviso la nostra idea. Soprattutto i giovani studenti, che hanno seguito con attenzione ed emozione."

Cara A.I.C.G. dovrei dirti addio, ma non posso

di Attilio Princiotto

A.I.C.G. addio! Alla parola addio si accompagna sempre una nota di tristezza specie se si tratta di un distacco definitivo; non è però il mio caso dal momento che per me non si tratta di un distacco totale, una specie di voltarsi dall'altra parte in modo completo, tale da cancellare tutto quello che io ho fatto e soprattutto tutti i vantaggi e riconoscimenti che dall'A.I.C.G. ho ricevuto. Vantaggi e riconoscimenti che sono costati spesso sacrifici ed un impegno notevole specialmente da parte dei dirigenti nazionali che pertanto meritano ringraziamenti da tutta la categoria. Tuttavia senza l'appoggio dei soci non saremmo potuti arrivare a tanto osteggiati come eravamo dalle associazioni consorelle, in particolare dalla U.I.C., all'interno della quale il nostro gruppo si era organizzato, grazie all'attività del Gen. Ammannato.

Tutta la storia è stata raccontata a Roma il 5 novembre 2019, in occasione della celebrazione del quarantesimo anniversario della



Nella fotografia: il Prof. Attilio Princiotto e la moglie, Sig.ra Paola Donini

fondazione dell'A.I.C.G., fondazione a cui io purtroppo non ho potuto partecipare perché impegnato con la scuola, dal momento che il 23 maggio di ogni anno gli insegnanti hanno sempre di fronte la conclusione del programma dell'anno scolastico, le ultime e spesso decisive interrogazioni, le valutazioni degli alunni che devono essere presentati agli esami, compito questo di grande responsabilità che veniva sempre conferito all'insegnante di lettere,

quindi a me. Non potendo chiedere nemmeno un breve permesso, non ho potuto essere presente a Roma per assistere, il 23 maggio 1979, alla A.I.C.G.. nascita della Mi è dispiaciuto molto essere non annoverato nel numero dei presenti all'evento. Mi è stata data tuttavia in seguito la possibilità di mettere le mie a disposizione capacità organizzare, il meglio possibile, l'impianto della nostra preziosa associazione. Non intendo parlare dei numerosi viaggi a Roma sia con mia moglie Paola che con gli accompagnatori militari, almeno fino a che sono esistiti oppure con giovani quasi sempre studenti universitari naturalmente a mio carico.

Negli scritti presentati nell'ultima assemblea del 6 novembre 2019 si è detto tutto riguardo alle difficoltà affrontate e superate con fatica e ricordo che spesso sono sta necessari degli anni prima di raggiungere gli obiettivi sperati. Ovviamente non potevo essere presente a tutte le manifestazioni e tra l'altro a volte si è dimostrato non opportuno essere in troppi a cercare di convincere politici e autorità di governo per portarli sulle nostre posizioni. Posso dire che tante volte c'ero anch'io. Non è un "autoelogio"; è chiarissimo: ho fatto insieme al bene degli altri anche il mio interesse ossia difendere i miei diritti assieme a quelli degli perfettamente consapevole che da soli si può realizzare ben poco. Ecco dunque la necessità un'associazione, come la nostra, che ci tenga tutti uniti: solo così, stando tutti uniti, si possono raggiungere gli obiettivi a cui ancora aspiriamo.

Bisogna che la A.I.C.G. sia forte e riceva il sostegno di tutta la categoria e cerchi di riportare all'ovile tutte le pecorelle che col passare degli anni si sono smarrite facendo il male di tutti oltre che il loro.

Per questi motivi la parola addio ha il significato per me di non poter operare come prima come sempre, e sentirmi in via Castelfidardo come a casa mia, anche perché anch'io, come del resto tanti altri amici, ho contribuito al suo acquisto! Adesso basta. Un caro e affettuoso saluto a tutti i soci, responsabili e non, dirigenti di qualsiasi livello e di qualsiasi territorio.

E se qualcuno si ricorda di me faccia in modo di non perdere la memoria! Auguri, auguri di cuore, a tutti i componenti del Consiglio Nazionale dell'A.I.C.G.

Guerra e Pace

di Domenico Sassoli

Sul tema della guerra e della pace dobbiamo constatare che la guerra ha rappresentato e tutt'ora rappresenta la nota dominante della vicenda umana sulla terra, mentre la pace è come un pallido sole che timidamente fa capolino tra le nuvole dopo un temporale.

Da secoli, da millenni, forse da quando l'uomo è comparso sul pianeta, si predica la pace, la giustizia e l'amore. Eppure, dopo tanto tempo e nonostante gli insegnamenti della storia, non si può dire che l'uomo, sul piano dell'evoluzione spirituale, sia molto cambiato rispetto al suo progenitore dell'età della pietra.

Alle guerre seguono altre guerre, sempre più cruenti e devastanti; l'egoismo continua a prevalere sull'amore e la giustizia spesso e ancora "cio che conviene al più forte". Ma allora, non è proprio cambiato nulla? Si, qualcosa è cambiato: è notevolmente aumentata la ferocia distruttiva dell'uomo.

Un tempo si uccideva con la fionda e con le frecce, oggi si uccide con ordigni di inaudita potenza e sul mondo intero incombe il pericolo della distruzione totale.

Mentre nei paesi del terzo mondo si aggira lo spettro della fame e delle malattie, i potenti, del tutto incuranti della miseria di quelle popolazioni, continuano ad investire enormi risorse per accrescere il loro potenziale bellico.

La scienza ha fatto grandi scoperte, ma l'uomo è spesso impreparato a sfruttare utilmente gli strumenti che la tecnologia gli mette a disposizione.

C'è, secondo noi, una evidente sfasatura tra progresso materiale ed evoluzione spirituale dell'uomo e forse è proprio questa la causa del profondo malessere che regna nell'attuale società.

La competizione esasperata, la corsa al profitto e la ricerca del potere ad ogni costo, introducono nel tessuto sociale elementi di corruzione, di violenza e di conflittualità che vanno ad incrinare irreversibilmente quei principi di solidarietà e di rispetto reciproco che dovrebbero essere alla base di ogni civile convivenza.

I grandi burattinai della politica nei loro discorsi ufficiali enfatizzano il valore della pace, e poi, sottobanco, inseguendo i loro sporchi interessi, fomentano la guerra.

Per costruire la pace, non bastano le parole, servono azioni concrete atte a rimuovere le cause della guerra.

Secondo noi, i principali fattori di conflittualità sono: i confini fra gli stati, le discriminazioni in materia di diritti civili, il possesso delle fonti energetiche, le differenze religiose, le disuguaglianze economiche e, quello che le riassume tutti, l'egoismo umano.

In natura non ci sono confini. I confini tra gli stati sono l'espressione del più abbietto egoismo. Entro i confini nascono i nazionalismi le discriminazioni, le incomprensioni e le divisioni tra i popoli; entro i confini nascono e crescono i germi della guerra; oltre i confini c'è una possibilità di dialogo, c'è una prospettiva di crescita, c'è una concreta speranza di pace.

In Europa, per esempio, dopo la costituzione della CEE, da oltre 70 anni, contrariamente a quanto accadeva in passato, non ci sono più stati conflitti tra i paesi membri.

In materia di diritti civili, l'articolo 1

della dichiarazione dei diritti dell'uomo, approvata dall'assemblea generale dell'ONU il 10 dicembre del 1948, testualmente recita: "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire in uno spirito di fraternità vicendevole".

Si tratta di un principio di diritto naturale di fondamentale importanza che però è rimasto praticamente lettera morta, in quanto le limitazioni di libertà, le disuguaglianze e le discriminazioni sono ancora molto diffuse in quasi tutti gli stati del mondo.

Per rendercene conto basta andare negli stadi ed ascoltare i cori razzisti dei tifosi.

Quanto al possesso delle risorse energetiche, e in particolare del petrolio e del gas naturale, è noto come la materia sia al centro di potenti interessi economici e sia la causa di numerose guerre specie in medio Oriente e ora anche in Libia, ossia là dove più vasti sono i giacimenti di questi minerali.

Ci sono poi i conflitti di natura religiosa che da sempre hanno coinvolto migliori di persone in guerre tanto cruenti quanto inutile.

A questo proposito ci si chiede: se c'è un solo Dio perché ci sono tante religioni? Ogni religione si ritiene depositaria della verità e su questa base pretende di evangelizzare il mondo; ma poiché tutte perseguono lo stesso obbiettivo, inevitabilmente si creano i presupposti dello scontro.

La storia insegna che tutto ciò che divide produce conflittualità, mentre ciò che unisce genera la pace.

Purtroppo però, la storia è maestra di vita solo per chi vuole capire e poiché molti non capiscono, o fanno finta di non capire, non si fa un passo avanti. Si parla di dialogo, ma qui abbiamo l'impressione che si tratti di un dialogo tra sordi, perché nessuno vuole rinunciare ai propri principi dottrinali.

In ogni caso il problema non è la mancanza di dialogo, ma piuttosto il pluralismo religioso.

Un'altra causa di conflittualità è costituita dalle disuguaglianze economiche.

La globalizzazione da un lato ha favorito il livellamento culturale dei popoli, dall'altro ha accentuato il divario tra ricchi e poveri.

Oggi la ricchezza è concentrata nelle mani di pochi, mentre i 3/4 della popolazione mondiale non dispone nemmeno del minimo vitale per cui in prospettiva ciò rappresenta una seria minaccia alla pace.

Se dunque i grandi della terra vorranno disinnescare questa pericolosa bomba sociale, dovranno predisporre un nuovo modello di sviluppo che preveda una più equa distribuzione dei beni.

Ma questa non sarà l'unica bomba da disinnescare, ci sono altre bombe altrettanto pericolose quali: l'esplosione demografica, i flussi migratori, l'inquinamento, tutti problemi che vanno ad aggiungersi alle cause di conflittualità di cui sopra abbiamo parlato.

Si tratta di problemi di portata planetaria la cui soluzione è subordinata, secondo noi all'esistenza di due condizioni: il superamento degli egoistici interessi di parte e la costituzione di una autorità sovranazionale dotata dei poteri necessari per imporre imparzialmente là proprio volontà a tutti gli stati del mondo.

La società delle Nazioni prima e l'Onu poi hanno fallito il loro scopo. Sarà possibile realizzare una nuova istituzione in grado di superare i limiti delle precedenti organizzazioni? Sperare è umano ma dubitare è lecito.

Per il giorno del ricordo MALEDETTE FOIBE

di Alfonso Stefanelli

utti gli uomini, per natura, nascono uguali e tante costituzioni. come la. nostra ribadiscono che tutti gli uomini sono uguali "senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali" o di quant'altro. Purtroppo sembra essere tanto difficile mantenersi uguali qualunque luogo, visto e considerato che gli uomini hanno fatto e fanno di per distinguersi. differenziarsi, per contrapporsi, al fine di primeggiare, di prevaricare e abusare gli uni degli altri.

Le aree di confine sono, di per sé, aree calde e se è così in tutti i territori di frontiera, nei Paesi balcanici è più vero che altrove. Queste popolazioni si sono mescolate e stratificate nel tempo per incroci infiniti, ed ognuno è, in qualche misura, un pò veneziano, un po' slavo, un pò croato o tedesco o italiano o di altra etnia.

I contrasti tra le etnie sono secolari e si sono, via via, acutizzati nel tempo per questo rimescolamento demografico e per la difficile composizione della comunità locale. I contrasti sono emotivi, parentali tra clan, tra abitanti della città e della campagna, politici, etnici e religiosi ed altri ancora. Ecco perché questi paesi sono una sorta di braciere sotto le ceneri, sempre pronto a trasformarsi in fiamma e poi in incendio. Ragioni e torti, Paradiso e Inferno che si alternano all'infinito, di generazione in generazione, per poi esplodere con violenza e capacità distruttiva. Questi paesi sono una sorta di caldaia in continua ebollizione, sempre lì lì per esplodere e deflagrare in tragedia, che si fanno più frequenti, più feroci e devastanti e ad esplodere in prevaricazione degli uni sugli altri con l'intento di distruggere o quantomeno

sottomettere e sfruttare gli altri.

È accaduto nel corso dei secoli, in tempi più prossimi, è accaduto durante e al termine della prima guerra mondiale, durante e al termine della Seconda guerra mondiale e in occasione della frantumazione della Jugoslavia alla morte di Tito. Per le pluriconvivenze necessiterebbero adeguate capacità di gestione. appropriate politiche e tanta saggezza. Occorrerebbe tolleranza, prudenza e moderazione e poi ancora, tolleranza, prudenza e moderazione; libertà religiosa, plurilinguismo e, non ultimo, incoraggiare e favorire i matrimoni misti: Alessandro Magno ci insegna che sotto le lenzuola matura un'intesa più duratura e pacifica, un tandem perfettamente equilibrato negli interessi e nei bisogni che annullano, o quantomeno smorzano, i fermenti e le esaltazioni radicali. L'Italia al termine della prima guerra mondiale, nelle terre conquistate, procedette ad una italianizzazione forzata dei cognomi delle persone, della toponomastica delle strade e delle piazze, a vietare le lingue locali e ad imporre la lingua italiana in ogni dove e situazione, ad abolire ogni organizzazione di attività economica, culturale, sportiva e ricreativa. L'Italia in tutto questo sbagliò e ancora sbagliò, ma fu altra cosa la reazione, come se ne accorgerà nel corso e al termine della seconda guerra mondiale. L'assimilazione forzata degli slavi ad opera dell'Italia venne qualificata "bonifica etnica", ma da parte slava "oppressione". Durante e al termine della Seconda guerra mondiale, si procedette da parte slava a dare, per gli antichi torti subiti, una risposta boomerang con effetto peggiorato e moltiplicato, servendosi, per fare sparire le vittime, delle provvidenziali maledette foibe che avevano a portata di mano nei territori delle operazioni belliche.

Foiba sembrerebbe parola slava, è invece parola a designazione latina; deriva da fobea, luogo vuoto, fossa. È

quindi un crepaccio delle terre carsiche prodotto dall'erosione secolare dell'acqua, con una profondità anche di svariate decine di metri con, in fondo un rigagnolo d'acqua o una o più ramificazioni. Foiba è un mistero di cui è bene parlare poco o non parlarne affatto; è parola che incute paura e sventura in chi ne parla: perciò silenzio, riserbo e tanta vergogna per essere state usate come tomba per migliaia e migliaia di italiani (sembrerebbe da 15 a 50 mila) della Venezia-Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, per mano dell'esercito di Tito "sicuro che il tempo li avrebbe presto inghiottiti e le loro storie inghiottite nel buco nero tempo". Furono uccisi dall'esercito di Tito donne e uomini. giovani, vecchi e bambini, legati l'un l'altro con un filo di ferro spinato e buttati giù nel profondo orrido delle foibe (dalla foiba di Basovizza gli anglo-americani estrassero 450 m3 di resti umani). A volte questi venivano ammazzati prima, a volte solo feriti, a perfettamente in trascinati in fondo dal peso dei corpi morti e per giorni e giorni si raccontava che si sentivano le voci strazianti dei "buttati giù" e Togliatti sosteneva: "I morti delle foibe: la giustizia degli italiani antifascisti contro gli italiani fascisti". Nella maggioranza dei casi, venivano buttati giù senza un perché, solo perché italiani che reclamavano "il diritto di continuare ad esserlo", solo perché non dovevano fare numero in un eventuale futuro referendum, solo perché potenziali oppositori capaci di esserlo per la cultura che avevano e per essere titolari di un titolo di studio. Salvarsi o non salvarsi era molto spesso casuale, essere innocenti non causa sufficiente aver combattuto per il CLN un'aggravante. I sopravvissuti erano presi da un senso di colpa e, allora, si ubriacavano per dimenticare, o si ferivano o perfino si uccidevano per punirsi di una colpa non loro.

L'eliminazione era metodica, più italiani sparivano più slavi sarebbero riusciti a dimostrare che quel loro. territorio era Occorreva occupare più terre possibili (l'obiettivo era di arrivare al tagliamento), occorreva occupare per primi e assumere subito i poteri necessari uccidendo i nemici italiani che avrebbero potuto legittimarsi dinanzi agli anglo-americani. La delegazione internazionale non poteva che prendere atto della realtà e accettare lo stato di fatto (linea Morgan). Occorre quindi impossessarsi e distruggere documenti, registri, elenchi, anagrafe, registri parrocchiali, catasti. distruggere lapidi cimiteriali, scritte, monumenti e quant'altro indicasse nomi, residenze, titolarità di beni e di imprese o di attività o di presenze di italiani: distruggere ogni tricolore o simbolo di italianità e impossessarsi di tutti gli uffici o palazzi pubblici.

Togliatti diceva: "I compagni debbono comprendere e far comprendere". Gli italiani validi, non uccisi o fatti sparire nelle foibe. venivano incolonnati e, a marce forzate, internati in lontani campi concentramento e fatti lavorare patendo la fame e pessimi trattamenti, fino a morire. "È vostro dovere accogliere le truppe di Tito come liberatrici e collaborare con loro nel modo più assoluto" e ancora, sempre Togliatti, esortava "di non essere vittime di elementi provocatori, di discordie tra il popolo italiano e la Jugoslavia democratica". Se Ministro degli esteri De Gasperi, a Londra, d'accordo col Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, adoperava perché le grandi potenze comprendessero le angosce e le speranze del suo paese e del suo governo; se tutti i partiti erano d'accordo sull'italianità di Trieste, solo il PCI era consenziente alla sua annessione alla Jugoslavia, secondo quanto voleva Stalin. I partigiani di Tito ebbero la collaborazione dei partigiani comunisti italiani che erano d'accordo con l'annessione di Trieste alla Jugoslavia, arrivando perfino a combattere e uccidere chi non era d'accordo o non era succube di Mosca: si ricorda la tragedia di Potus. Le truppe di Tito, oltre a uccidere e far sparire o obbligare ai lavori forzati, stupravano, maltrattavano, arrestavano, processavano sommariamente o con processi burla, rubavano di tutto, bloccavano e prosciugavano i conti correnti bancari e postali sia dei privati che degli enti pubblici, chiudevano aziende, giornali, organizzazioni economiche, culturali e ricreative. "Si viveva nelle sabbie mobili della paura e il valore della vita era sempre più flebile" e le persone "foglie d'autunno" sempre lì lì per staccarsi con la precarietà che si era fatta regola: chi usciva per la spesa o per comprare il giornale spariva nel nulla e nessuno sapeva o diceva. Chi ce la faceva emigrava

verso l'Italia e non solo. Gli emigrati non sempre erano ben accolti: per esempio i ferrovieri alla stazione di Bologna scioperarono per non fornire acqua al treno dei migranti, considerati in massa dei fascisti. I tempi erano difficili per tutti, Montanelli sottolinea che i torti e le ragioni saranno state da una parte e dall'altra, ma "la tracotanza dei vincitori" per rivalersi degli antichi torti fu davvero tanta.

Roma, come paese vinto, poteva protestare solo molto flebilmente, mentre Tito, da vincitore, spadroneggiava ampiamente.

Gli italiani, buttati nelle foibe o comunque fatti sparire, attendono di essere ricordati e chiarite le loro storie, le loro tragedie e se per tanti decenni delle foibe non se n'è parlato forse è dipeso anche dai rapporti che il PCI aveva con Mosca e che non si intendevano approfondire.

Tutto è comunque imputabile alla

guerra, che è il male peggiore per eccellenza, ogni guerra e questa in particolare "fa davvero schifo" perché contro ogni logica e buon senso. Una speranza per la cessazione del confliggere continuo delle balcaniche potrebbe popolazioni essere data dall'ingresso nell'Unione europea di tutti gli Stati balcanici, per i quali mi auguro l'accelerazione massima dei tempi dei tempi di ingresso. L'Unione europea riuscirà in questo obiettivo se saprà crescere in autorevolezza, sicurezza, responsabilità, equilibrio e solidarietà verso i membri più in difficoltà nel piano economico, sociale e politico.

Intanto, per le vittime, verità e giustizia e, poi, la pace nell'oblio del buon medico tempo e per gli autori dell'atrocità, affinché si spezzi la catena dell'odio, della vendetta e della rivalsa, al "Dio del pane e del vino", che deve giudicare, ci appelliamo alla sua bontà infinita.

Ancora vicini ai nostri fratelli afghani

a cura della Redazione

Nel proseguimento delle attività di solidarietà, con i contributi generosamente versati dai soci dell'A.I.C.G., nel mese di novembre 2019, la sede centrale ha provveduto ad inviare, come già avvenuto nell'anno 2017, un contributo alla Croce Rossa Internazionale, per finanziare il laboratorio di protesi fondato e curato personalmente dal Dott. Alberto Cairo in Afghanistan.

Di seguito riportiamo la nota inviata dal Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, alla responsabile che a suo tempo ci era stata indicata dal Dott. Cairo, Sig,ra Sabrina Bordji Michel, che è stata sostituita nell'incarico dal Sig. Romain Zampella, il quale ha risposto alla nota inviata dal Presidente Frioni, ringraziando e fornendo dati recenti sui riconoscimenti ricevuti dal Dott.

Cairo.

La risposta è stata integralmente pubblicata nella pagina seguente.

Roma 28 novembre 2019

A Sabrina Bordji Michel Responsabile Filantropia Comitato Internazionale della Croce Rossa

19, avenue de la Paix, 1202 Ginevra, Svizzera

Gentile Sig.ra, il Consiglio Nazionale, proseguendo nella raccolta di fondi da destinare alle vittime di guerra, e ritenuti meritevoli i progetti realizzati in Afghanistan dal Dott. Cairo, già da noi finanziati nel 2017, ha deliberato di destinare a tal fine la somma di euro 12.000, appositamente raccolta fra i nostri

iscritti.

Pertanto chiediamo di confermare l'IBAN e la causale per la donazione. Certo che la somma raccolta, serva ad alleviare le difficoltà fisiche dei nostri fratelli afghani, restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, l'occasione mi è gradita per porgerle i miei più cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni



Nella fotografia: il Dott. Alberto Cairo



Le Comité international de la Croix-Rouge (CICR) Att Mime Anick Simonny 15, Avenue de la Paix 1202 Genève UBS Switzerland AG Case postale, 1211 Genève 2

www.ubs.com

Pour renseignements: UBS Assistance Clientèle Entreprise Tel. 0844 853 001 Mme. Liliana Fardel Tel. 022-375 81 60

Compte intérêt spécial UBS EUR IBAN CH25 0024 0240 C012 9986 5

No de compte Rubrique No de client

240-C0129986.5 CM-CALL 240-C0129986 UBSWCHZH80A

BIC Titulaire

Le Comité international de la

Numéro TVA

Croix-Rouge (CICR) CHE-116.303.292 TVA

Gentilissimo Signor Presidente,

in risposta alla sua e-mail inviata oggi alla mia collega Sabrina Bordji Michel, che ho sostituito dall'agosto 2019. La ringrazio molto per la sua iniziativa a sostegno delle nostre attività in Afghanistan, e più specificamente le attività del Dr. Cairo.

Nel luglio di quest'anno, il Dr. Cairo è stato onorato come "Cittadino Onorario" dell'Afghanistan dal Presidente Ashraf Ghani, ringraziandolo per gli oltre 30 anni di supporto dedicato alle persone mutilate del paese. Da quando è arrivato nel paese nel 1990, ha aiutato oltre 100.000 pazienti a recuperare la loro mobilità.

La ringrazio anticipatamente per la sua donazione che puó inviare utilizzando i dati bancari che le farò pervenire.

Rimango a vostra disposizione per qualsiasi domanda e grazie ancora per il vostro supporto. Cordiali saluti,

Romain Zappella Responsable Philanthropie Suisse Romande Comité international de la Croix-Rouge (CICR) 19, avenue de la Paix, 1202 Genève, Suisse T +41 22 730 26 97 Port +41 79 914 81 39

Communication sans signature



Page 1 / 1



551 5467 x

AUS4A1 P0600756.12-Q-VS-K-2-054067-VG3100001/0106607608HpW9K0RVK48A00001-02.12-2019

Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari

Regioni Abruzzo e Molise

- Antonio Sceberas deceduto a Orsogna (CH) il 02/04/2020 all'età di 88 anni

Consiglio Regionale Calabria

- Carmela Medaglia (vedova Spina) deceduta a Cosenza il 29/01/2020 all'età di 88 anni

Consiglio Interregionale Nord-Italia

- Rocco La Selva deceduto a Varazze (SV) il 26/12/2019 all'età di 87 anni

Consiglio Regionale Emilia Romagna

- Cesarina Fiorentini (vedova Tozzi) deceduta a Bologna il 13/06/2019 all'età di 95 anni
- Pietro Cattani deceduto a Bologna il 30/01/2020 all'età di 75 anni
- Zanni Giuseppe deceduto a Bologna il 02/03/2020 all'età di 90 anni
- Luigia Benedetti (ved. Lobina) deceduta a Bologna nel mese di marzo 2020 all'età di 100 anni

Consiglio Interregionale Puglia-Basilicata

- Antonio Martucci deceduto a Taranto il 14/02/2020 all'età di anni 86 anni

L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXVIII• n. 1 Gennaio/Aprile 2020

Direttore:

Grande Ufficiale Italo Frioni

Redazione:

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449 www.aiciechiguerra.it Direttore responsabile non-profit

Luca Giarrusso

Comitato di redazione

Bruno Guidi, Attilio Princiotto, Franco Valerio

Progetto grafico e impaginazione:

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

Finito di stampare:

nel mese di Maggio 2020

dalla Tipografia Abilgraph srl - Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese Ag.22 IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

L'Associazione riceve contributi pubblici all'editoria ed altri finanziamenti pubblici



Questo mazzo di rose è un omaggio che la sezione emiliano-romagnola dell'A.I.C.G. ONLUS ha fatto alla socia Luigia Benedetti, vedova Lobina, che ha compiuto l'11 gennaio scorso 100 anni. La signora Benedetti ci è sempre stata cara per la sua riservatezza, per la sua dolcissima voce e per il suo comportamento esemplare e ricco di complimenti per l'Associazione e per i suoi dirigenti, queste le parole del Presidente del Cinsiglio Regionale Emilia Romagna, Prof. Alfonso Stefanelli. Anche la sede centrale a nome dei soci tutti avrebbe voluto fare le congratulazioni alla cara Luigia pubblicando su questo numero de "L'Incontro" la notizia; purtroppo nel mese di marzo Luigia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari. Alla famiglia le più sentite condoglianze e la nostra vicinanza.